



COMUNE DI CALDAROLA
Provincia di Macerata

RELAZIONE NOTA INTEGRATIVA RENDICONTO 2018

(Art. 151 comma 6 e art. 23 D. Lgs. 18/08/2000, n.267 – Art. 11 comma 6 D. Lgs. N. 118/2011)

Approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 20/04/2019

PREMESSA

La relazione al rendiconto, deliberata dalla Giunta Comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene infatti a consuntivo, un significato simile a quello attribuito all'inizio dell'esercizio alla relazione previsionale e programmatica, la quale costituisce il principale documento di bilancio con il quale il consiglio comunale indirizza e programma l'attività dell'ente. Si riporta di seguito il testo dell'*art. 151 del TUEL 267/2000 "Principi generali"*:

1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

2. Il Documento unico di programmazione è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario.

3. Il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

4. Il sistema contabile degli enti locali garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, attraverso l'adozione:

- a) della contabilità finanziaria, che ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;
- b) della contabilità economico-patrimoniale ai fini conoscitivi, per la rilevazione degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali e per consentire la rendicontazione economico e patrimoniale.

5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

6. Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

7. Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo.

8. Entro il 30 settembre l'ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Ed inoltre, per quanto concerne la ridestinazione dell'avanzo:

1. Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. I trasferimenti in conto capitale non sono destinati al finanziamento degli investimenti e non possono essere finanziati dal debito e dalle entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti. I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188.

2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

3. Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies.

3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

3-ter. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;

b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;

d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193. L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

3-quater. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 3, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

3-quinquies. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, sono effettuate solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 3-quater. Le variazioni consistenti nella mera re-iscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dal regolamento di contabilità o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario. In caso di esercizio provvisorio tali variazioni sono di competenza della Giunta.

3-sexies. Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 3-quater e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.

EMERGENZA SISMA 2016

IL territorio del Comune di Caldarola è stato interessato all'evento sismico del 24 agosto 2016 e a seguito del quale si sono verificati ingenti danni che ha provocato una serie di danni tali da pregiudicare la normale funzionalità di edifici, pubblici e privati nonché di vie e strade di collegamento;

In data 26/10/2016 e 30/10/2016 si sono verificati nuovi forti eventi sismici che hanno provocato ulteriori e gravi danneggiamenti che hanno reso la sede comunale, sede del C.O.C. completamente inagibile;

Molti immobili privati risultano anch'essi inagibili ed inutilizzabili e che si rende necessario provvedere all'accoglienza della popolazione ed al proseguo dell'attività di assistenza e supporto alla popolazione, nonché organizzare le attività necessarie alla verifica e/o messa in sicurezza degli edifici pericolanti e quanto altro necessario per garantire la sicurezza e la pubblica incolumità;

Dopo aver visto le seguenti Delibere del Consiglio dei Ministri del:

- **25 agosto del 2016 recante “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.”;**
- **27 ottobre del 2016 recante “Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con delibera del 25 agosto 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.”;**
- **31 ottobre del 2016 recante “Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.”;**

Le Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanate a seguito del sisma del 24/08/2016 sono:

- **n.388 del 26 agosto 2016: “Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;**
- **n.389 del 28 agosto 2016: “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;**
- **n. 391 del 1 settembre 2016 “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016.”**
- **n. 392: del 6 settembre 2016: “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;**
- **n. 393 del 13 settembre: “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile per l'eccezionale evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;**
- **n. 394 del 19 settembre 2016 “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;**
- **n. 396 del 23 settembre 2016 “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;**
- **n. 399 del 10 ottobre 2016 “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;**

- **n. 400 del 31 ottobre 2016 “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;**

IL D.L. 189/17.10.2016: Interventi urgenti popolazioni colpite dal sisma 24.08.2016;

Legge n. 229 del 15 dicembre 2016 - Interventi urgenti popolazioni colpite dal sisma 2016

Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2018**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				791.203,48
RISCOSSIONI	(+)	1.820.319,52	4.542.144,94	6.362.464,46
PAGAMENTI	(-)	2.154.853,18	4.482.248,24	6.637.101,42
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			516.566,52
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			516.566,52
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	961.175,11	2.490.645,70	3.451.820,81
RESIDUI PASSIVI	(-)	707.512,55	2.064.709,68	2.772.222,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			53.087,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			390.364,31
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			752.713,50

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018 ⁽⁴⁾		140.886,96
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso		
Altri accantonamenti		200.000,00
	Totale parte accantonata (B)	340.886,96
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		9.250,48
Vincoli derivanti da trasferimenti		46.280,11
Vincoli derivanti da contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		39.960,85
Altri vincoli da specificare		
	Totale parte vincolata (C)	95.491,44
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	
	Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	316.335,10
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

⁽²⁾ Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

⁽³⁾ Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

⁽⁴⁾ Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

⁽⁵⁾ Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2018

⁽⁶⁾ In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Risultato della gestione di competenza:

Riscossioni	(+)	4.542.144,94
Pagamenti	(-)	4.482.248,24
<i>Differenza</i>	<i>[a]</i>	59.896,70
Residui attivi	(+)	2.490.645,70
Fondo Pluriennale vincolato in entrata		
Residui passivi	(-)	2.064.709,68
Fondo Pluriennale vincolato in spesa		
<i>Differenza</i>	<i>[b]</i>	425.936,02
Risultato della gestione di competenza	<i>[a] - [b]</i>	485.832,72

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio di parte corrente		
		2018 rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	60.119,90
Entrate titolo I	+	743.769,18
Entrate titolo II	+	3.693.020,21
Entrate titolo III	+	630.632,25
Totale titoli I, II, III (A)		5.067.421,64
Disavanzo di amministrazione	-	
Spese titolo I (B)	-	4.930.468,23
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	53.087,29
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	7.376,48
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		136.609,54
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	14.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+	
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+	
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+	
<i>Altre entrate (specificare:.....)</i>	+	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-	
<i>Altre entrate (.....)</i>	-	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		150.609,54

Equilibrio di parte capitale		
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	149.946,86
Entrate titolo IV	+	1.376.253,62
Entrate titolo V	+	
Entrate titolo VI	+	
Totale titoli IV,V, VI (M)		1.376.253,62
Spese titolo II (N)	-	1.019.997,83
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	390.364,31
Spese titolo III (P)	-	
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-	
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		115.838,34
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	378.970,62
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		494.808,96

Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per € 392.970,62 così destinate:

PARTE CORRENTE	PARTE IN CONTO CAPITALE	TOTALE
14.000,00	378.970,62	392.970,62
		-
TOTALE AVANZO APPLICATO		392.970,62

ENTRATE

Le entrate presentano il seguente andamento, riferito agli stanziamenti risultanti dai dati previsionali attuali ed agli accertamenti assunti:

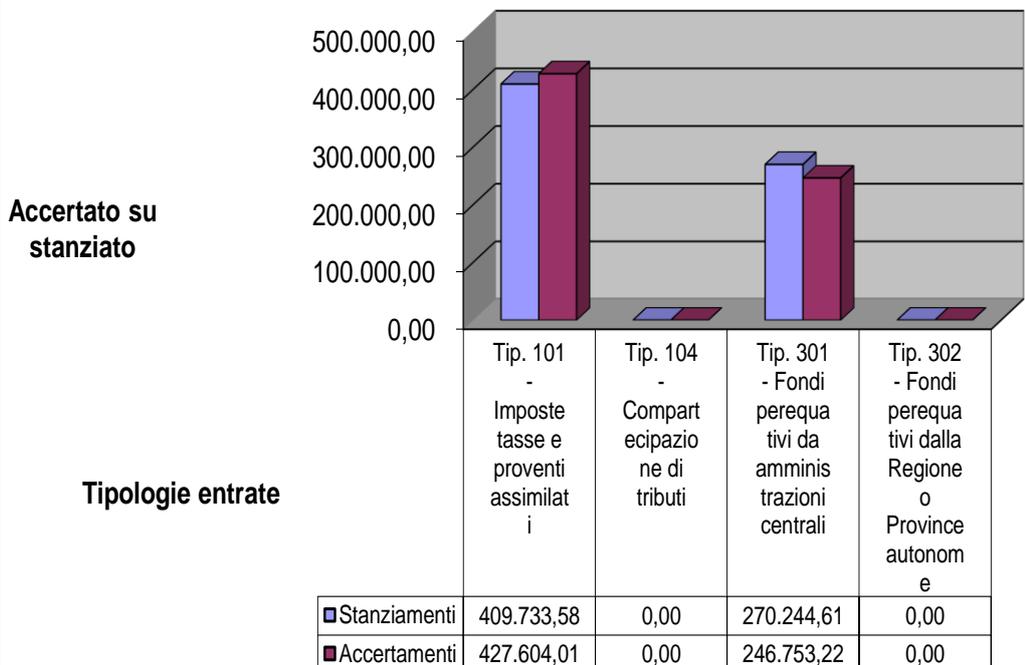
Grado di accertamento delle entrate:	Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria,contributiva e perequativa	723.089,66	743.769,18	102,86%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	4.645.936,00	3.693.020,21	79,49%
Tit. 3 - Extratributarie	618.080,05	630.632,25	102,03%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	14.438.070,00	1.376.253,62	9,53%
Tit. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00%
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	762.612,57	0,00	0,00%
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.192.000,00	589.115,38	49,42%
Totali	<u>22.379.788,28</u>	<u>7.032.790,64</u>	<u>31,42%</u>

Grado di accert.delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Stanz.definitiv Accertamenti % Accertato

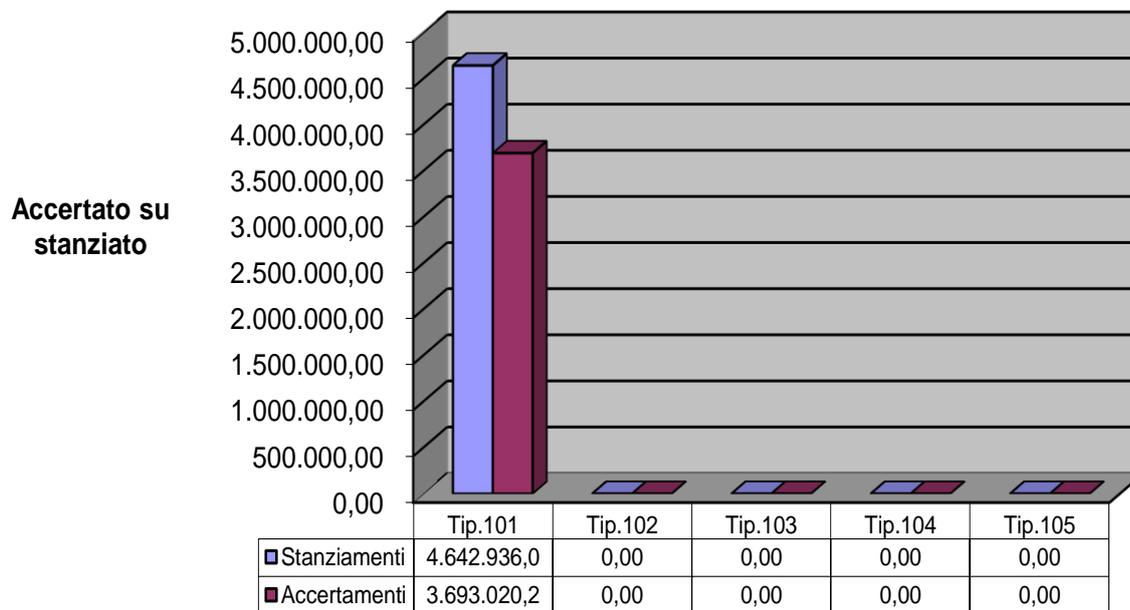
Tip. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	409.733,58	427.604,01	104,36%
Tip. 104 - Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00%
Tip. 301 - Fondi perequativi da amministrazioni centrali	270.244,61	246.753,22	91,31%
Tip. 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Province autonome	0,00	0,00	0,00%
Totali	679.978,19	674.357,23	99,17%

Grado di accertamento delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

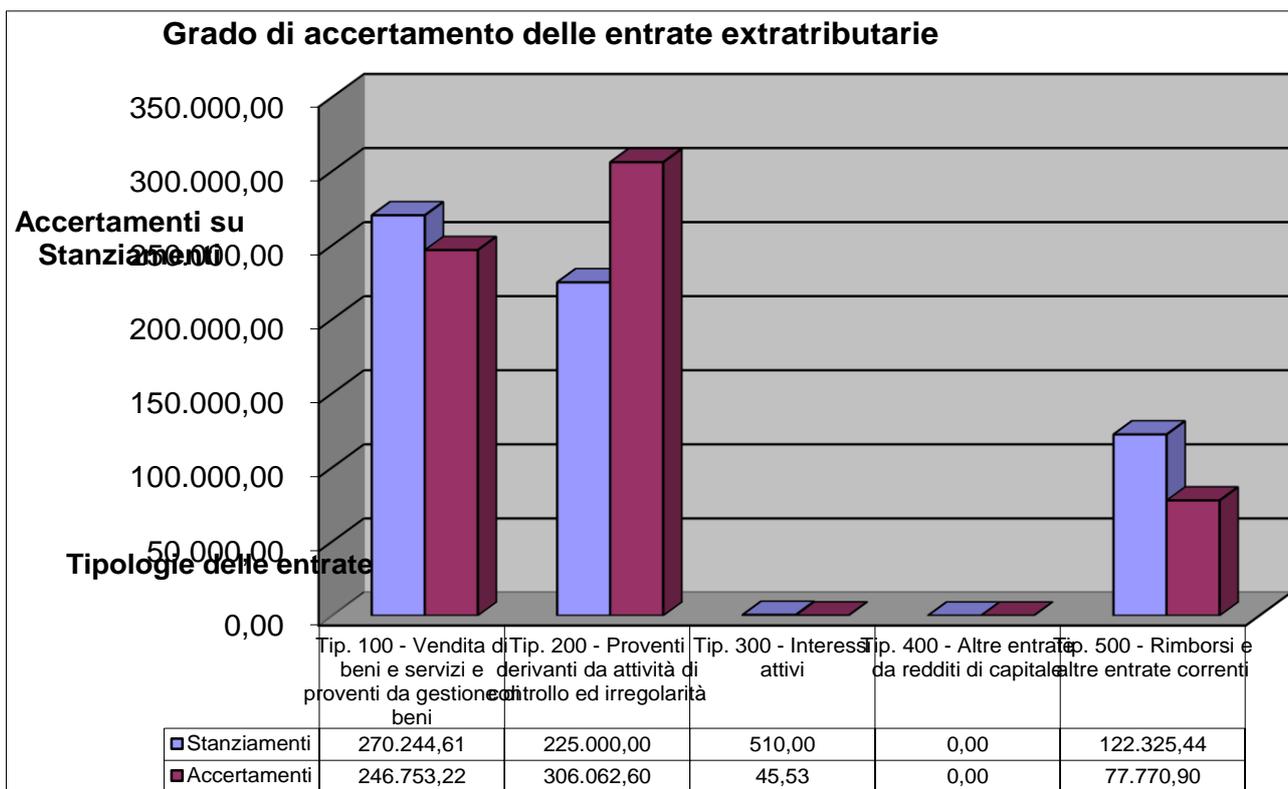


Grado di accert.delle entrate da trasferimenti correnti		Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tip.101	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	4.642.936,00	3.693.020,21	79,54%
Tip.102	Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00%
Tip.103	Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00%
Tip.104	Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00%
Tip.105	Trasferimenti correnti da Unione europea e del resto del mondo	0,00	0,00	0,00%
Totali		4.642.936,00	3.693.020,21	79,54%

Grado di accertamento delle entrate da trasf.correnti



Grado di accert.delle entrate extratributarie	Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tip. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi da gestione di beni	270.244,61	246.753,22	91,31%
Tip. 200 - Proventi derivanti da attività di controllo ed irregolarità	225.000,00	306.062,60	136,03%
Tip. 300 - Interessi attivi	510,00	45,53	8,93%
Tip. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00%
Tip. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	122.325,44	77.770,90	63,58%
Totali	618.080,05	630.632,25	102,03%

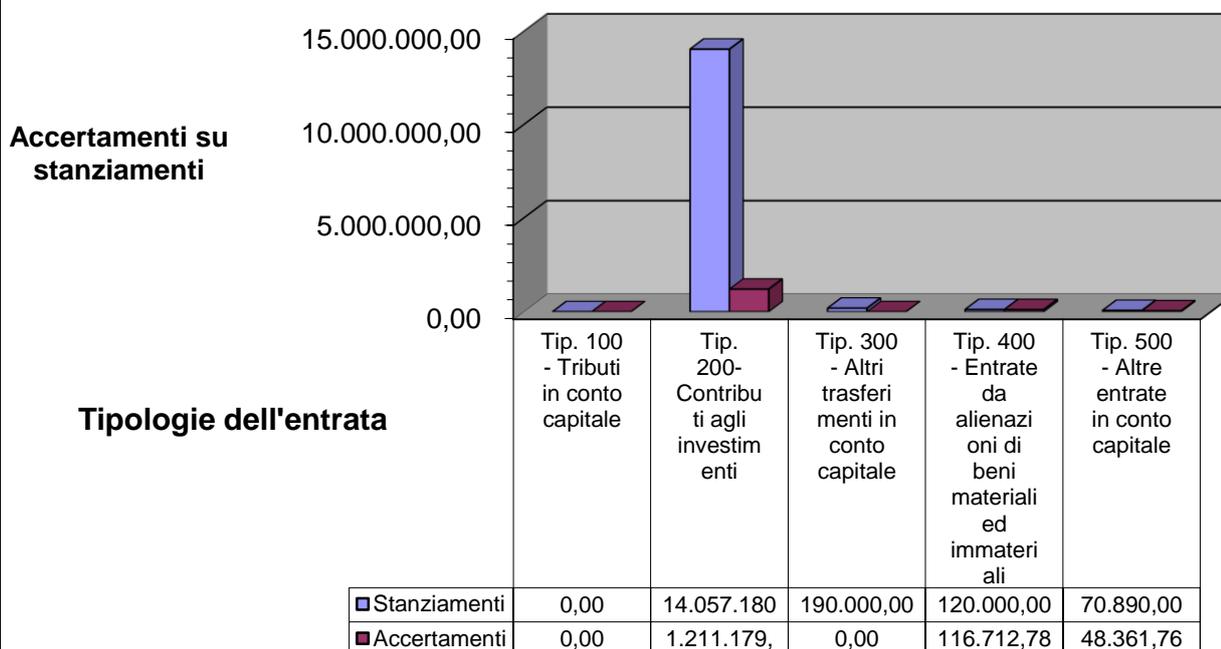


Grado di accert.delle entrate in conto capitale

Stanziamenti definitivi	Accertamenti	% Accertato
-------------------------	--------------	-------------

Tip. 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
Tip. 200- Contributi agli investimenti	14.057.180,00	1.211.179,08	8,62%
Tip. 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	190.000,00	0,00	0,00%
Tip. 400 - Entrate da alienazioni di beni materiali ed immateriali	120.000,00	116.712,78	97,26%
Tip. 500 - Altre entrate in conto capitale	70.890,00	48.361,76	68,22%
Totali	14.438.070,00	1.376.253,62	9,53%

Grado di accertamento delle entrate in conto capitale



I documenti politici di strategia e di indirizzo generale, come il DUP, sono gli strumenti mediante i quali il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la disponibilità reale di risorse. Il bilancio di previsione letto "per programmi" associando quindi l'obiettivo strategico con la rispettiva dotazione finanziaria.

I programmi di spesa sono quindi gli strumenti con i quali misurare, a chiusura dell'esercizio di riferimento, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma sarà costituito da spese di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da spese di investimento (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti).

Il bilancio per programmi:

Il Bilancio 2018 per programmi	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	%Pagato
1	7.867.175,16	3.865.949,70	49,14%	2.507.206,71	64,85%
2	5.805.758,53	1.229.783,91	21,18%	524.225,98	42,63%
3	374.403,76	314.816,79	84,08%	230.448,19	73,20%
4	99.500,00	75.796,48	76,18%	44.966,40	59,33%
5	8.143.827,03	480.080,07	5,90%	166.411,31	34,66%
6	281.907,36	252.198,29	89,46%	198.828,80	78,84%
7	50.695,34	45.201,11	89,16%	42.969,97	95,06%
8	35.050,00	33.517,55	95,63%	20.294,86	60,55%
9	11.750,00	11.750,00	100,00%	995,15	8,47%
10	169.922,40	141.461,07	83,25%	116.411,65	82,29%
11	142.836,08	96.402,95	67,49%	52.128,79	54,07%
Totale Programmi effettivi di spesa	22.982.825,66	6.546.957,92	28,49%	3.904.887,81	59,64%

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in conto capitale (Tit.2), unitamente all'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può ignorare l'importanza di questi singoli elementi. La rappresentazione dei risultati può pertanto essere riassunta nella seguente tabella:

Analisi della spesa per programmi

Stato di realizzazione dei programmi 2018		Importi di competenza				
1		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	5.463.166,61	3.602.944,18	65,95%	2.454.658,09	68,13%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	2.404.008,55	263.005,52	10,94%	52.548,62	19,98%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	7.867.175,16	3.865.949,70	49,14%	2.507.206,71	64,85%
2		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	1.102.076,24	712.161,71	64,62%	417.038,12	58,56%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	4.696.202,93	510.245,72	10,87%	107.187,86	21,01%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	7.479,36	7.376,48	98,62%	0,00	0,00%
	Totale Programma	5.805.758,53	1.229.783,91	21,18%	524.225,98	42,63%
3		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	374.403,76	314.816,79	84,08%	230.448,19	73,20%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	374.403,76	314.816,79	84,08%	230.448,19	73,20%
4		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	83.500,00	63.725,80	76,32%	44.966,40	70,56%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	16.000,00	12.070,68	75,44%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	99.500,00	75.796,48	76,18%	44.966,40	59,33%
5		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	264.051,03	245.404,16	92,94%	125.174,61	51,01%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	7.879.776,00	234.675,91	2,98%	41.236,70	17,57%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	8.143.827,03	480.080,07	5,90%	166.411,31	34,66%
6		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	281.907,36	252.198,29	89,46%	198.828,80	78,84%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	281.907,36	252.198,29	89,46%	198.828,80	78,84%

7		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	50.695,34	45.201,11	89,16%	42.969,97	95,06%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	50.695,34	45.201,11	89,16%	42.969,97	95,06%
8		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	35.050,00	33.517,55	95,63%	20.294,86	60,55%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	35.050,00	33.517,55	95,63%	20.294,86	60,55%
9		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	11.750,00	11.750,00	100,00%	995,15	8,47%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	11.750,00	11.750,00	100,00%	995,15	8,47%
10		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	169.922,40	141.461,07	83,25%	116.411,65	82,29%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	169.922,40	141.461,07	83,25%	116.411,65	82,29%
11		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	142.836,08	96.402,95	67,49%	52.128,79	54,07%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	142.836,08	96.402,95	67,49%	52.128,79	54,07%
	Totale programmi effettivi di spesa	22.982.825,66	6.546.957,92	28,49%	3.904.887,81	59,64%

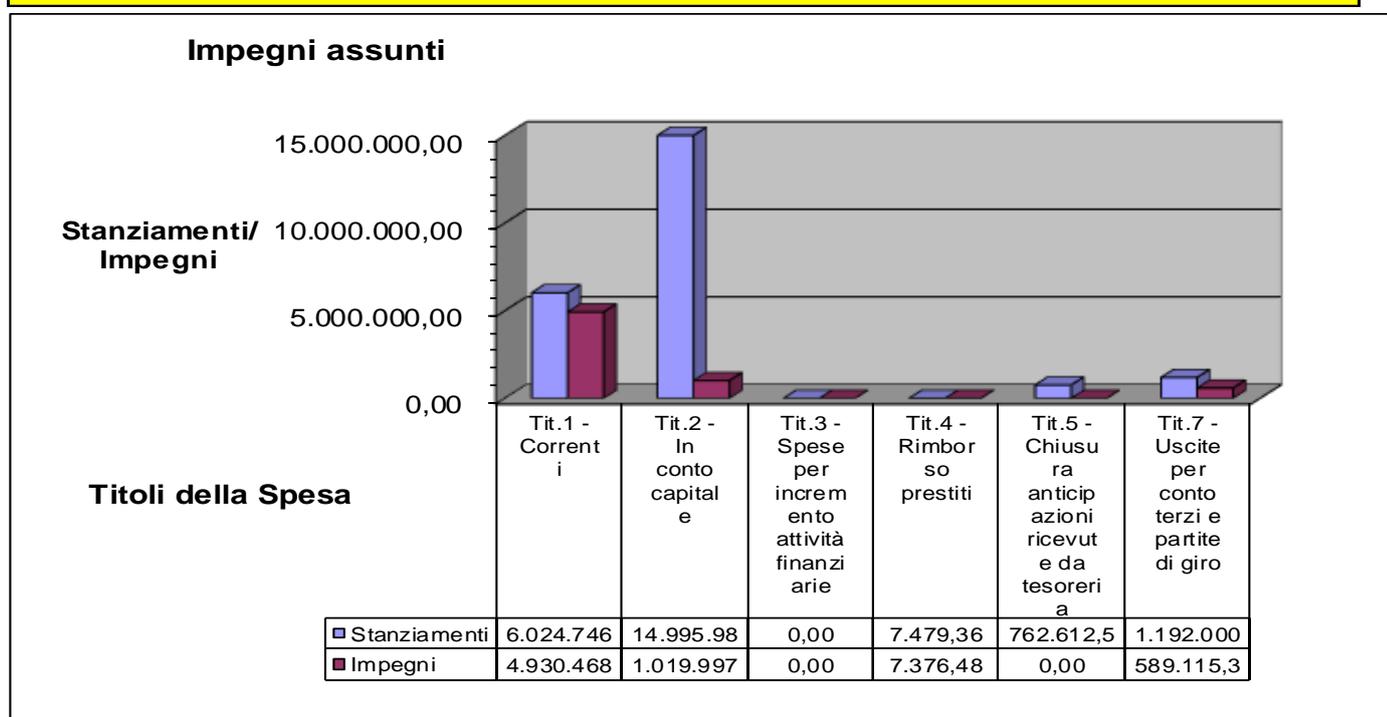
Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

La spesa presenta la seguente situazione, articolata per titoli:

Impegni assunti	Stanziamen- ti definitivi	Impegnato	% Impegnato
Tit.1 - Correnti	6.024.746,25	4.930.468,23	81,84%
Tit.2 - In conto capitale	14.995.987,48	1.019.997,83	6,80%
Tit.3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Tit.4 - Rimborso prestiti	7.479,36	7.376,48	98,62%
Tit.5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoreria	762.612,57	0,00	0,00%
Tit.7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.192.000,00	589.115,38	49,42%
Totali	22.982.825,66	6.546.957,92	28,49%



Le spese classificate secondo il livello delle missioni sono riassunte nel seguente prospetto:

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Stanziamanti definitivi	Impegni	% Impegnato
Missione 1	<i>Servizi istituzionali e generali, di gestione</i>	8.580.643,69	765.670,69	9%
Missione 2	<i>Giustizia</i>	-	-	0%
Missione 3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	178.582,30	172.690,76	97%
Missione 4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	4.087.723,60	670.436,90	16%
Missione 5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>	35.700,00	26.981,59	76%
Missione 6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	209.555,89	91.691,62	44%
Missione 7	<i>Turismo</i>	6.830,00	5.786,00	85%
Missione 8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	2.790.000,00	20.155,14	0%
Missione 9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	258.149,13	238.965,58	93%
Missione 10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	354.827,03	342.905,26	97%
Missione 11	<i>Soccorso civile</i>	4.300.122,09	3.417.109,45	79%
Missione 12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	97.750,00	80.523,57	82%
Missione 13	<i>Tutela della salute</i>	-	-	0%
Missione 14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	120.500,00	117.199,50	97%
Missione 15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	350,00	350,00	100%
Missione 16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	-	-	0%
Missione 17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	-	-	0%
Missione 18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	-	-	0%
Missione 19	<i>Relazioni internazionali</i>	-	-	0%
Missione 20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	-	-	0%
Missione 50	<i>Debito pubblico</i>	7.479,36	7.376,48	0%
Missione 60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	762.612,57	-	0%
Missione 99	<i>Servizi per conto terzi</i>	1.192.000,00	589.115,38	0%
Totale Missioni		22.982.825,66	6.546.957,92	28%

Si rammenta il contenuto dell'Art. 166 del TUEL 267/2000, “**Fondo di riserva**”, il quale così recita:

1. Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. ⁽¹⁾

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Per quanto concerne invece il Fondo svalutazione crediti **si rammenta che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012**, gli enti locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un “fondo svalutazione crediti”

non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

Tale disposizione è contenuta nell'articolo 6, comma 17, del decreto legge n. 95/2012, meglio conosciuto come decreto "spending review".

Tuttavia, i residui, per i quali è analiticamente certificabile, da parte dell'organo di revisione, la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità, possono essere esclusi dal calcolo per la determinazione del fondo svalutazione crediti. La norma in esame impone quindi agli enti di rivedere ogni singolo residuo attivo mantenuto in sede di rendiconto 2011.

Inoltre gli enti locali che beneficiano dell'anticipazione, di cui al comma 13 dell'articolo 1 del dl 35/2013, dovranno adeguare il fondo di svalutazione crediti di cui dl 95/2012, relativo ai 5 esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, ad almeno il 50 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

Le spese in conto capitale classificate secondo il livello delle missioni sono riassunte nel seguente prospetto:

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Stanziamanti definitivi	Impegni	% Impegnato
Missione 1	<i>Servizi istituzionali e generali, di gestione</i>	7.748.000,00	105.658,15	1,36%
Missione 2	<i>Giustizia</i>	-	-	0,00%
Missione 3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	29.280,00	29.280,00	0,00%
Missione 4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	3.876.922,93	460.810,58	11,89%
Missione 5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>	-	-	0,00%
Missione 6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	141.339,62	25.000,00	17,69%
Missione 7	<i>Turismo</i>	-	-	0,00%
Missione 8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	2.790.000,00	20.155,14	0,72%
Missione 9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	-	-	0,00%
Missione 10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	147.776,00	141.088,44	95,47%
Missione 11	<i>Soccorso civile</i>	142.668,93	121.292,74	85,02%
Missione 12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	-	-	0,00%
Missione 13	<i>Tutela della salute</i>	-	-	0,00%
Missione 14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	120.000,00	116.712,78	0,00%
Missione 15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	-	-	0,00%
Missione 16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	-	-	0,00%
Missione 17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	-	-	0,00%
Missione 18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	-	-	0,00%
Missione 19	<i>Relazioni internazionali</i>	-	-	0,00%
Missione 20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	-	-	0,00%
Missione 50	<i>Debito pubblico</i>	-	-	0,00%
Missione 60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	-	-	0,00%
Missione 99	<i>Servizi per conto terzi</i>	-	-	0,00%
Totale Missioni		14.995.987,48	1.019.997,83	6,80%

La spesa presenta la seguente situazione, articolata per titoli e macroaggregati:

Impegni assunti per spese correnti	Stanziamanti definitivi	Impegnato	% Impegnato
101 - Redditi da lavoro dipendente	876.682,31	805.090,64	92%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	75.050,22	52.894,02	70%
103 - Acquisto di beni e servizi	2.264.441,05	1.581.196,99	
104 - Trasferimenti correnti	2.630.767,58	2.399.219,02	
105 - Trasferimenti di tributi		-	0%
106 - Fondi perequativi		-	0%
107 - Interessi passivi	195,00	194,62	0%
108 - Altre spese per redditi da capitale		-	0%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	61.845,00	61.845,00	
110 - Altre spese correnti	115.765,09	30.027,94	26%
Totale Titolo 1	6.024.746,25	4.930.468,23	82%

Impegni assunti per spese in conto capitale	Stanziamen- ti definitivi	Impegnato	% Impegnato
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	0%
202 - Investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni	14.082.954,24	708.705,10	5%
203 - Contributi agli investimenti	142.668,93	121.292,74	85%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	0%
205 - Altre spese in conto capitale	770.364,31	-	0%
Totale Titolo 2	14.995.987,48	829.997,84	6%

Impegni assunti per rimborso di prestiti	Stanziamen- ti definitivi	Impegnato	% Impegnato
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	7479,36	7376,48	99%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0%
Totale Titolo 4	7479,36	7376,48	99%

Impegni assunti per chiusura/anticipazioni ricevute da tesoreria	Stanziamen- ti definitivi	Impegnato	% Impegnato
501 - Chiusura/anticipazioni ricevute da Tesoreria	762.612,57	0	0%
Totale Titolo 5	762.612,57	0	0%

Impegni assunti per uscite per conto terzi e partite di giro	Stanziamanti definitivi	Impegnato	% Impegnato
701 - Uscite per partite di giro	1.142.000,00	573.757,74	50%
702 - Uscite per conto terzi	50.000,00	15.357,64	31%
Totale Titolo 7	1.192.000,00	589.115,38	49%

INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati assunti mutui:
con il seguente trend storico rilevato negli ultimi tre anni

	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
ASSUNZIONE MUTUI	0,00	0,00	0,00
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	0,00	0,00	0,00
TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	0,00	0,00	0,00

Si riportano di seguito i parametri previsti dall' Art. 204 del TUEL 267/2000 **“Regole particolari per l'assunzione di mutui” modificato** dall'art. 1, comma 735, L. 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° gennaio 2014.:

“Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.”

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Oggetto	2015	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	3,00%	0,90%	0,00%	0,00%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.304.440,34	1.153.149,38	1.099.650,86	1.099.650,86
Nuovi prestiti (+)				
Prestiti rimborsati (-)	151.290,96	53.498,52	-	7.376,48
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni da specificare				
TOTALE DEBITO AL 31.12	1.153.149,38	1.099.650,86	1.099.650,86	1.092.274,38
Numero abitanti al 31.12	1.821	1.809	1.758	1.710
Debito medio per abitante	633,25	607,88	625,51	638,76

Il Comune di Calderola, essendo Comune terremotato e rientrando nel cratere Sisma 2016, ha usufruito della sospensione del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui dell'Ente ai sensi del D.Lgs. 189/2016.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	63.049,12	27.555,39		194,62
Quota capitale	151.429,00	53.498,52		7.181,86
TOTALE	214.478,12	81.053,91	-	7.376,48

Fondo cassa	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa all' 01.01.2018			791.203,48
Riscossioni	1.820.319,52	4.542.144,94	6.362.464,46
Pagamenti	2.154.853,18	4.482.248,24	6.637.101,42
Differenza			516.566,52

Il saldo di cassa alla data della verifica risulta pari ad Euro 516.566,52.

L'Ente non ha utilizzato l'anticipazione di tesoreria prevista dall' art. 222 del TUEL 267/2000 nell'anno 2018.

L'Ente ha adottato la deliberazione prevista dall' art. 195 TUEL 267/2000 al fine di poter disporre l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222.

Indispensabile risulta essere la verifica dei residui, con riferimento ai residui iniziali ed alla movimentazione effettuata e prevedibile. La situazione è la seguente, sia per i residui attivi che per i residui passivi:

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	Totale
ATTIVI						
Titolo I			1.415,17		1.881,90	3.297,07
di cui			1.415,17		1.581,90	2.997,07
Tarsu/tari						
di cui F.S.R o F.S.						-
Titolo II				171.722,17	1.031.647,93	1.203.370,10
di cui trasf. Stato				166.195,34	852.247,93	1.018.443,27
di cui trasf. Regione				5.526,83	138.400,00	143.926,83
Titolo III		73.710,18	266.919,09	447.408,50	1.378.765,59	2.166.803,36
di cui Tia						-
di cui Fitti Attivi						-
di cui sanzioni CdS		73.710,18			152.505,85	226.216,03
Tot. Parte corrente						-
Titolo IV					78.350,28	78.350,28
di cui trasf. Stato						-
di cui trasf. Regione						-
Titolo V						-
Titolo VI						-
Titolo VII						-
Titolo IX						-
Totale Attivi	-	73.710,18	268.334,26	619.130,67	2.490.645,70	3.451.820,81
PASSIVI						
Titolo I	1.121,05	38.091,54	71.921,00	210.141,14	1.226.553,60	1.547.828,33
Titolo II	4.440,80	20.968,06	23.191,30	168.499,07	819.024,65	1.036.123,88
Titolo III						-
Titolo IV						-
Titolo V						-
Titolo VII	5.245,82		18.986,71	144.906,06	19.131,43	188.270,02
Totale Passivi	10.807,67	59.059,60	114.099,01	523.546,27	2.064.709,68	2.772.222,23

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio come segue:

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 210.066,76 così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: € 60.119,90
 FPV di entrata di parte capitale: € 149.946,86

A tale data gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata erano i seguenti:

Cap.	n. Imp.	anno	CORRENTE	CAPITALE	Anno di imputazione
40	492	2017	4.242,50		2018
50	493	2017	1.009,72		2018
50/1	494	2017	360,61		2018
150	495	2017	740,03		2018
160	496	2017	176,13		2018
160/1	497	2017	62,90		2018
2456	362	2016	1.680,64		2018
2456	515	2017	12.719,21		2018
2458	363	2016	547,37		2018
2458	517	2017	5.071,88		2018
2485	1	2016	1.465,46		2018
2485	19	2011	2.000,00		2018
2485	289	2015	9.806,47		2018
2485	408	2017	4.650,15		2018
2485	431	2016	9.500,00		2018
2485	605	2005	3.120,00		2018
500	498	2017	2.242,50		2018
508	499	2017	533,72		2018
508/1	500	2017	190,61		2018
2644	435	2017		39.916,01	2018
2644	458	2017		3.535,92	2018
2644	459	2017		4.500,00	2018
2826	320	2017		19.500,00	2018
2826	451	2017		6.468,00	2018
2826	461	2017		6.237,00	2018
2826	491	2017		1.661,00	2018
2897	321	2017		14.921,03	2018
2897	357	2017		4.876,63	2018
2897	432	2017		46.531,27	2018
2899	462	2017		1.800,00	2018
TOTALE FPV DI ENTRATA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO			60.119,90	149.946,86	

Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra

l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 47 in data 27/03/2018 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state registrate economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

L'eventuale cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporterebbe la necessità di procedere alla contestuale riduzione, dichiarazione di indisponibilità, di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € 443.451,60 ed è così determinato:

Cap.	n. Imp.	anno	CORRENTE	CAPITALE	Anno di imputazione
40	526	2018	3.012,12		2019
50	527	2018	597,31		2019
50/1	528	2018	437,41		2019
150	532	2018	696,92		2019
160	533	2018	2.500,00		2019
160/1	534	2018	1.100,00		2019
2456	542	2018	13.600,00		2019
2458	544	2018	5.370,60		2019
2485	1	2016	1.465,46		2019
2485	19	2011	2.000,00		2019
2485	289	2015	9.806,47		2019
2485	431	2016	9.500,00		2019
500	539	2018	2.154,32		2019
508	540	2018	566,53		2019
508/1	541	2018	280,15		2019
2501	463	2018		365.056,88	2019
2501	510	2018		25.307,43	2019
TOTALE FPV DI ENTRATA AL 1°			53.087,29	390.364,31	

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

La Gestione Economico Patrimoniale

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contributi, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2018 i Comuni fino a 5mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

La prima attività consiste nella riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'esercizio precedente nel rispetto del Dpr 194/96, secondo l'articolazione dei nuovi schemi allegati al Dlgs 118/11.

I Comuni che non hanno approvato il conto del patrimonio al 31 dicembre 2016 devono comunque procedere alla ricostruzione dei valori aggiornati a quella data di attivo e passivo.

I prospetti su inventario e stato patrimoniale di apertura, vanno approvati dal Consiglio insieme al rendiconto. L'intervento dell'organo di indirizzo e controllo in questa fase è necessario in quanto si ridetermina il patrimonio netto ed il fondo di dotazione dell'ente.

Il Comune di Caldarola (Comune inferiore a 5.000 abitanti) ha rinviato all'esercizio 2018 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, del D. Lgs. 118/2011 unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del medesimo D. Lgs. 118/2011 per le motivazioni sotto indicate:

- **deliberazione di C.C. n. 31 del 26/11/2015 con la quale veniva stabilito DI RINVIARE all'esercizio finanziario 2017 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, del D. Lgs. 118/2011 unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del medesimo D. Lgs. 118/2011;**

- la volontà espressa nell'atto deliberativo soprarichiamato risulta conforme alle disposizioni legislative vigenti ed in particolare al contenuto dell'art. 232, co. 2 del TUEL, che stabilisce: *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017”*;
- il disposto di tale articolo chiaramente determina la tenuta della contabilità economico patrimoniale con decorrenza dall'esercizio 2018 (con l'approvazione del conto consuntivo 2018 entro il 30 aprile nel 2019);
- l'interpretazione è confermata dal contenuto normativo del comma 3 dell'articolo 233-bis, relativo al bilancio consolidato: *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017”*;
- il principio contabile applicato del bilancio consolidato imporrebbe, In contrasto con il TUEL, la redazione del consolidato (il cui presupposto necessario è la tenuta della CEP) già nel 2018 con riferimento all'esercizio 2017 (d.lgs. 118/2011, All. 4/4, punto 1) e che tale principio appare palesemente in contrasto con le norme legislative del TUEL considerate norme modificabili solo espressamente (art 1 comma 4 TUEL);
- la Commissione Arconet , su richiesta delle associazioni rappresentative dei comuni, dopo la riunione di mercoledì 12 aprile ha pubblicato la FAQ n. 30 in materia di contabilità economico-patrimoniale per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; e che tale FAQ, partendo dalla non chiara formulazione dell'art. 232, comma 2 del TUEL, espone che gli enti interessati che abbiano utilizzato la facoltà di rinvio dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, prevista dal richiamato articolo 232, ed abbiano interpretato la norma nel senso di consentire il rinvio dell'obbligo all'esercizio 2018 (inizio della tenuta della contabilità economico-patrimoniale al 1° gennaio 2018), possono utilmente e legittimamente approvare il rendiconto 2017 omettendo il conto economico e lo stato patrimoniale.

Calcolo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio; pertanto, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, è necessario calcolare, per ciascuna entrata di cui sopra, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nei primi esercizi di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi;
- per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media (semplice) calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- L'Ente ha provveduto ad accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.
- Per determinare il FCDE per l'anno 2017, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, l'Ente ha applicato il metodo di calcolo previsto alla lettera C) "Media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio (con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio)" come determinato dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2018 è stato calcolato come segue:

ANNO 2018

Tipologia Cap. / Art.	Denominazione	Previsione iniziale competenza	FCDE effettivo iniziale	% FCDE iniziale	Previsioni assestate competenza	Totale accertamenti competenza	Totale riscossioni competenza	% FCDE attuale (1)	FCDE effettivo attuale (2)	
10101	Imposte, tasse e proventi assimilati	392.335,00	536,98	0,14	409.733,58	427.604,01	425.722,11	25,33	598,65	
10102	Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
10103	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
10104	Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
10301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	304.171,13	0,00	0,00	313.356,08	316.165,17	316.165,17	25,00	0,00	
10302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
20101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.420.998,82	0,00	0,00	4.642.936,00	3.693.020,21	2.661.372,28	57,01	0,00	
20102	Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
20103	Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
20104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	100,00	0,00	
20105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	243.873,24	7.502,50	3,08	270.244,61	246.753,22	217.089,36	39,75	8.323,53	
30200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	185.000,00	15.012,75	8,12	225.000,00	306.062,60	153.556,75	62,37	24.852,28	
30300	Interessi attivi	510,00	0,00	0,00	510,00	45,53	0,00	100,00	0,00	
30400	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
30500	Rimborsi e altre entrate correnti	84.000,00	0,00	0,00	122.325,44	77.770,90	71.852,37	55,95	0,00	
40100	Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
40200	Contributi agli investimenti	13.288.000,00	0,00	0,00	14.057.180,00	1.211.179,08	20.547,26	99,89	0,00	
40300	Altri trasferimenti in conto capitale	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00	0,00	100,00	0,00	
40400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	116.712,78	38.362,50	76,02	0,00	
40500	Altre entrate in conto capitale	50.000,00	0,00	0,00	70.890,00	48.361,76	48.361,76	48,83	0,00	
50100	Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
50200	Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
50300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
50400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale FCDE iniziale parte corrente			23.052,23	Totale FCDE da iscrivere nelle spese parte corrente			33.774,46			
Totale FCDE iniziale parte conto capitale			0,00	Totale FCDE da iscrivere nelle spese parte conto capitale			0,00			
Totale generale FCDE iniziale			23.052,23	Totale generale FCDE da iscrivere nelle spese			33.774,46			

(1) Calcolato secondo la seguente formula:
 $\% \text{ FCDE attuale} = 100 \cdot \frac{\text{riscossioni} / (\text{previsione assestate o accertamenti})}{\text{previsione assestate o accertamenti}} \cdot 100 \cdot \% \text{ applicazione effettiva FCDE scelta dall'ente per l'anno di bilancio in elaborazione}$
 Come divisore sarà utilizzato l'importo maggiore fra accertamenti competenza e previsioni assestate.

(2) Calcolato secondo la seguente formula:
 Importo (maggiore fra previsioni assestate e accertamenti competenza) * % FCDE (minore fra % FCDE iniziale e % FCDE attuale)

(*) Capitolo rinumerato in previsione.

IL PAREGGIO DI BILANCIO

Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- proporzionalità tra premi e sanzioni;
- proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);

non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);

le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2017 è di €. 260.000,00.

La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 30/03/2019, da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	ENTRATE FINALI	7.024,00
B	SPESE FINALI	6.393,00
C	SALDO FINALE (A-B)	631,00

I parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Con il D.M. 18 febbraio 2013 sono stati approvati i parametri di deficitarietà strutturale dei comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2018:

Il presente allegato riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e le modalità di compilazione della tabella contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto stabilito dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c.1, lett. d), al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b) ed al certificato al rendiconto (art. 228, c. 5)

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di Caldarola	Prov.	MC
---------------------	-------	----

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	-----------------------------	--

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 - i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 - ii. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
 - iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con provvedimento del Consiglio Comunale n. 33 del 28/11/2017 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100;

Elenco società partecipate

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
CONTRAM RETI S.P.A.	3.442 %	partecipata	no	www.contramreti.com
CONTRAM S.P.A.	1.886 %	partecipata	no	www.contram.it
A.S.S.M. GESTIONE RETI S.P.A.	0.0052 %	partecipata	no	www.assm.it
SOCIETÀ PER L'ACQUEDOTTO DEL NERA S.P.A.	1.150%	partecipata	no	www.acquedottodelnera.com
COSMARI S.P.A.	0.5211%	partecipata	no	www.cosmarimc.it
UNIDRA UNIONE AZIENDE IDRICHE	2.463%	partecipata	no	
A.S.S.M. S.P.A	0.0052%	partecipata	no	www.assm.it
TASK S.R.L.	0.0240%	partecipata	no	www.task.sinp.net

Debiti fuori bilancio

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio di questo Ente, alla data del 31 dicembre 2018 non sussistono debiti fuori bilancio.

Oneri e impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Non esistono alla data del 31/12/2018 operazioni relative a strumenti finanziari derivati.

LA SPESA DEL PERSONALE

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Municipale n. 8 del 13/01/2018 e successive modifiche ed integrazioni

Dotazione organica del personale al 31/12/2018

SETTORE – profili professionali	Categ. giuridica	Categ. Econom.	Posti in P.O.	Posti coperti	Posti vacanti
1- SETTORE AFFARI GENERALI					
(Segreteria – Personale – Cultura – Turismo – Sport – Tempo Libero – Stato Civile, Anagrafe, Elettorale, Leva Militare – Servizi Scolastici – Servizi socio-assistenziali – Assistenza e Mensa Scolastica – Commercio – Economato)					
• Istruttore Direttivo	D1	D6	1	1	
• Istruttore Amministrativo (servizi demografici – statistici – elettorale – archivio – protocollo)	C1	C6	1	1	
• Collaboratore professionale (servizio mensa scolastica - cuoco)	B3	B8	1	1	
• Ausiliario (servizio mensa scolastica)	A1	A6	1	1	
• Ausiliario (servizio mensa scolastica – pulizia stabili comunali)	A1	A6	1	1	
• Operatore tecnico amministrativo (Servizi sociali, Turismo, Cultura)- part-time 50%	B1	B1	1		1
• operatore servizi scolastici part-time 50% (Servizi scolastici)	B1	B1	1		1
2- SETTORE FINANZIARIO - TRIBUTI					
(Finanziario – Tributi – Imposte e tasse)					
• Funzionario Contabile	D1	D1	1	1	
• Istruttore Amministrativo - Contabile (servizi finanziari – gestione tributi)	C1	C6	1	1	
3- SETTORE URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA – LAVORI PUBBLICI					
(Urbanistica – Edilizia – Territorio – Lavori Pubblici – Trasporti – Protezione Civile)					
• Istruttore Direttivo	D3	D3	1	1	
• Istruttore Tecnico	C1	C4	1	1	
• Collaboratori professionali (autisti scuolabus)	B3	B7	2		2
• Collaboratore professionale (conduttore macchine operatrici complesse)	B3	B3	1	1	
• Collaboratore professionale (operaio – messo notificatore)	B3	B8	1	1	

4- SETTORE POLIZIA MUNICIPALE					
(Polizia Municipale – Vigilanza - Occupazione spazi ed aree pubbliche – Responsabile e Coordinatore Associazione servizio polizia municipale dei 5 Comuni)					
• Istruttore Direttivo	D1	D4	1	1	
Totali			16	12	4

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Numero dipendenti	12	12	13	12
Spesa del personale	503.787,57	575.698,31	578.878,14	544.189,78
Costo medio per dipendente	41.982,30	47.974,86	44.529,09	45.349,14
Numero abitanti	1.821	1.809	1.758	1.710
Numero abitanti per dipendete	0,01	0,01	0,01	0,007
Costo del personale pro-capite	276,65	318,24	329,28	318,24

Rispetto dei limiti di spesa del personale

Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo:

1. per gli enti soggetti a patto, che il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011-2013;
2. l'abrogazione del divieto, contenuto nell'art. 76, comma 7, del d.L. n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50% della spesa di personale sulle spese correnti.
3. la modifica dei limiti del *turn-over*; (25% delle cessazioni anno precedente. In deroga per il 2016 se la spesa di personale è inferiore al 25% della spesa corrente copertura al 100%)
4. la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato

i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2018
Spese macroaggregato 101		531.352,51	524.150,59	519.097,50	524.866,87	805.090,64
Spese macroaggregato 103					-	
Irap macroaggregato 102		25.862,91	25.524,09	26.893,59	26.093,53	43.946,51
Altre spese da specificare:	-	49.114,87	53.500,00	41.600,34	48.071,74	38.759,51
Rimborso Comune Amandola		49.114,87	53.500,00	41.600,34	48.071,74	15.857,58
Rimborso Comune Recanati					-	11.865,15
Rimborso Comune Morrovalle					-	11.036,78
Totale spese di personale (A)	-	606.330,29	603.174,68	587.591,43	599.032,13	887.796,66
(-) Componenti escluse (B) Tempi determinati sisma		9.351,70	9.379,17	6.918,00	8.549,62	309.281,44
(-) Componenti escluse (B) rimborso Unione Montana						34.325,44
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	-	596.978,59	593.795,51	580.673,43	590482.51	544.189,78

(B) le componenti escluse pari ad 343.606,88 si riferiscono:

- € 34.325,44 rimborso da altri Enti per personale in convenzione;
- € 309.281,44 spese per personale straordinario a tempo determinato assunto in seguito agli eventi sismici del 2016 ai sensi dei commi 3 e 3bis dell'art. 50 bis Legge n. 229/2016.

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori sintetici Rendiconto esercizio 2018

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2018 (percentuale)
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3 0,00 %
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3 0,00 %
14 Fondo pluriennale vincolato		
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i> 89,15 %
15 Partite di giro e conto terzi		
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i> 11,62 %
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i> 11,94 %

Il Patrimonio Netto è pari alla Lettera A) dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

Il debito da finanziamento è pari alla Lettera D1 dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

- Indicatore da rappresentare solo in caso di disavanzo di amministrazione. Il disavanzo di amministrazione è pari alla lettera E dell'allegato al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio di riferimento.

- Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione è positivo o pari a 0.
- La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a)
- La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- La quota accantonata del risultato di amministrazione è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).
- La quota vincolata del risultato di amministrazione è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.